

Catherine Wihtol de Wenden
Second Generation: the French Scene

Sintesi

Sebbene non manchino incertezze nella definizione e comunque non si tratti di un gruppo socio-culturalmente omogeneo, la seconda generazione in Francia è (1) prevalentemente magrebina e musulmana, (2) composta in parte da cittadini francesi (i figli della prima generazione nati in Francia e i figli di genitori algerini nati prima del 1963, quando l'Algeria era francese), in parte da stranieri che ottengono la cittadinanza francese alla maggiore età, se a quella data risultano residenti da almeno cinque anni, (3) corrisponde in larga misura alla popolazione giovanile delle *banlieues* metropolitane a rischio di discriminazione ed emarginazione (fallimenti scolastici e formativi, disoccupazione o sottoccupazione, criminalità).

Il dibattito politico sulla seconda generazione in Francia si è sviluppato negli anni ottanta e novanta, con un'intensa dialettica intorno alla possibilità di contemperare l'identità musulmana e i valori della cittadinanza francese. A partire da quegli stessi anni la seconda generazione magrebina ha dato vita a diverse forme di mobilitazione socio-politica, che dalla lotta per i diritti civili e contro le discriminazioni (sul lavoro, prevalentemente), attraverso la partecipazione attiva alle elezioni locali e talvolta nazionali, si è spinta a mettere in discussione il classico modello 'assimilazionista' francese, promuovendo l'idea di una cittadinanza che incorpori un maggiore riconoscimento della propria identità comunitaria all'interno della società francese.

La presenza della seconda generazione magrebina ha portato alcuni temi in primo piano nell'agenda politica francese:

- (a) la definizione di cittadinanza. A partire dalla metà degli anni ottanta il tradizionale nesso fra nazionalità e cittadinanza è stato messo in questione attraverso (i) la rivendicazione di una *cittadinanza di residenza*, sganciata dalla nazionalità e fondata sulla partecipazione alla vita della comunità locale, (ii) l'impegno per un ulteriore rafforzamento dello *jus soli* per ottenere la nazionalità, (iii) l'affermazione della possibilità di essere a un tempo francesi e musulmani;

- (b) il ruolo dell'islam. Con alcune eccezioni, l'islam praticato in Francia dalla seconda generazione è piuttosto blando e si limita in genere alla celebrazione del Ramadan, a pochi altri obblighi religiosi e alla richiesta di alcuni diritti speciali, come la macellazione cranica, le aree riservate di sepoltura, il noto caso del velo nelle scuole, ecc. In politica estera la comunità musulmana di Francia è in generale leale al proprio Paese: non si sono visti – neanche nelle più recenti crisi mediorientali – indizi di un voto 'islamico'. Il fondamentalismo non manca di fare proseliti nelle *banlieues*, facendo leva sul disagio sociale e alimentando tensioni etniche e attività illecite, dal traffico di droga ad alcuni casi di arruolamento terroristico. I casi veramente eclatanti sono, tuttavia, isolati;
- (c) l'etnicità. La seconda generazione magrebina rappresenta una sfida al tradizionale modello dello Stato e della società francese, che non dà spazio e legittimità ai temi dell'etnicità e del multiculturalismo, ritenuti non coerenti con i valori dell'eguaglianza di tutti di fronte alla legge e dell'universalismo repubblicano. La seconda generazione sta facendo nascere un dibattito intorno al 'multiculturalismo alla francese', che si apre a tematiche rimosse, ma da tempo latenti nel tessuto nazionale, e s'interroga sul riconoscimento di alcune specificità etniche pur nel tradizionale quadro repubblicano.

Il modello francese fondato sull'assimilazione non è peraltro oggi l'unico modello nell'Unione europea, al cui interno altri paesi appaiono più disponibili ad aperture multiculturali.

In conclusione, le principali peculiarità della seconda generazione in Francia sono (a) la sua ampia identificazione con un gruppo etnico (magrebino) e culturale (musulmano); (b) la capacità, maturata nel tempo attraverso forme di mobilitazione socio-politica e l'esercizio di voto, di proporre questioni nuove al modello francese, tentando di introdurre elementi di multiculturalismo e di ottenere diritti e risorse pubbliche per la propria comunità d'appartenenza.